



CALABRIA
Non passa la Fortugno (ma possibile recupero)

■ Tra i candidati non eletti in Calabria figura Maria Grazia Laganà, la vedova del vice presidente del consiglio regionale della Calabria, Francesco Fortugno, uc-

ciso il 16 ottobre dello scorso anno a Locri. La Laganà era candidata alla camera dei deputati nella lista dell'Ulivo al nono posto. L'Ulivo in Calabria, ha ottenuto sette deputati. Le porte di Montecitorio, comunque, si potrebbero aprire per la vedova Fortugno se Prodi optasse per un altro seggio e qualora il vice presidente della giunta regionale della Calabria Nicola Adamo, dovesse rinunciare allo scranno di deputato per continuare a svolgere il suo ruolo.

CALABRIA
Loiero: «La lista Codacons ci ha fatto vincere»

■ «Il voto del 9 e 10 aprile conferma il risultato ottenuto alle regionali dello scorso anno quando fui eletto con il 20% di scarto sul candidato di centrodestra. Oggi il divario si

attesta intorno al 15-17% e la Calabria è l'unica regione meridionale a ottenere un risultato del genere». A dirlo è stato il presidente della Regione Calabria, Agazio Loiero, promotore della lista Codacons che, al momento, è sopra il 5%. «Il nostro obiettivo - ha aggiunto Loiero - è creare una forza che abbia una sua autonomia decisionale. Vorrei fare un partito fortemente radicato sul territorio che trovi nella sua autonomia la propria forza e che guardi al Partito democratico di Prodi».

PDCI
Eletta la Hack: dall'astrofisica a Montecitorio

■ New entry prestigiosa per il Pdc. È quella di Margherita Hack, la celebre astrofisica. Nata a Firenze il 12 giugno 1922, la Hack è una delle menti più bril-

lanti della comunità scientifica italiana. Prima donna a dirigere un osservatorio astronomico in Italia, il suo nome è legato a doppio filo alla scienza astrofisica mondiale. La Hack, accompagnata dal marito che la segue in ogni spostamento, collabora con l'università di Berkeley, l'Institute for advanced study di Princeton, l'Institut d'Astrophysique di Parigi, gli osservatori di Utrecht e Groningen e l'università di Città del Messico.

Più donne in Parlamento Quasi tutte dell'Unione

Al Senato « quota rosa » al 12,7 per cento, il primato è dei Ds
Molti volti noti tra gli eletti, soprattutto giornalisti

■ di Roberto Monteforte / Roma

SI TINGE SI ROSA Palazzo Madama. È il dato sicuro. Saranno 40 le senatrici della Repubblica nella XV legislatura. Un buon risultato, soprattutto in mancanza delle «quote rosa». Erano 24 nella scorsa legislatura pari al 7,9% degli eletti, con il voto del 9 e 10 aprile

sono passate al 12,7%. E la percentuale potrebbe ancora crescere. Merito del centrosinistra che ha «eletto» ben 35 rappresentanti a Palazzo Madama. Sono 14 senatrici di diessine, almeno 8 quelle di Rifondazione, 4 della Margherita, mentre la lista unitaria di Verdi e comunisti italiani ne ha portate 3 e una la lista «Italia dei Valori». Forza Italia ne ha elette 4 e una Alleanza nazionale. Vi sono le «riconfermate» Maria Chiara Acciarini (Ds), Alberta Soliani (Margherita), Loredana De Petris (Verdi). Ma anche new entry eccellenti come quella della vedova di Nicola Calipari, Rosa Villeco Calipari, eletta dai Ds in Calabria o dell'attrice Franca Rame, moglie del premio Nobel per la letteratura, Dario Fo, eletta nella lista dell'Italia dei Valori. Entra anche l'azzurra Ombretta Colli, già presidente della provincia di Milano e la diessina Anna Serafini, presidente della consulta per l'infanzia «Gianini Rodari», già deputata e moglie di Piero Fassino. Dalla Camera passa al Senato Anna Finocchiaro, la parlamentare della Quercia capogruppo in Commissione Giustizia. Dovrebbe andare ancora meglio alla Camera, dove le donne candidate erano più numerose, ma si è in attesa dei dati ufficiali. Qualche incertezza, però, vi è anche al Senato. È l'effetto «opziona». Sono ben 33 i candidati in attesa che i «capolista» dei diversi schieramenti, eletti in più circoscrizioni, facciano la loro scelta. Saranno molti i volti nuovi e molti i traslochi da Montecitorio. Sono stati tutti riconfermati i presidenti di gruppo uscenti Gavino Angius (Ds), Willer Bordon (Margherita), Renato Schifani (Fi); Domenico Nania (An), Ettore Pirovano (Lega), Francesco D'Onofrio (Udc). Fra i leader di partito, c'è la new entry senatoriale di Clemente Mastella (Popolari-Udeur) e il ritorno di Armando Cossutta, presidente del Pdc. Saranno fianco a fianco l'ex presidente Marcello Pera e il suo consigliere per gli affari culturali, Gaetano Quagliariello, entrambi di Forza Italia. Approda al Senato anche l'ex segretario Udc Marco Follini e con lui quasi in blocco gli ex ministri. Da Mario Baccini a Lucio Stanca, da Pietro Lunardi ad Altero Matteoli, sino a Rocco Buttiglione, Roberto Castelli e Giuseppe Pisano. Tra gli arrivi anche quello di Francesco Storace (An) e il «degale» del presidente del Consiglio, Nicolò Ghedini. Passano

da Montecitorio al Senato anche l'ex sindacalista Giorgio Benvenuto, l'ex ministro dell'Interno ed ex sindaco di Catania Enzo Bianco, il vicepresidente della Camera Alfredo Biondi, l'ex segretario della Cisl e leader della Margherita Franco Marini. È riconfermato al Senato, ma questa volta con la Margherita, Domenico Fisichella che fondatore di Alleanza nazionale, aveva lasciato il partito di Fini critico verso la riforma istituzionale. Tra i volti nuovi vi sono i «cattolici» Luigi Bobba, ex presidente delle Acli e Paola Binetti, già presidente del Movimento Scienza e Vita, in corsa con la Margherita e il chirurgo specializzato nei trapianti, Ignazio Marino in corsa con la Quercia. Tra gli eletti anche i governatori del centrodestra: Totò Cuffaro (Sicilia), Giancarlo Galan (Veneto) e il lombardo Roberto Formigoni, con l'ex del Piemonte, Enzo Ghigo. Con la XV legislatura si irrobustisce al Senato la rappresentanza di giornalisti. Entrano l'ex direttore de l'Unità, Furio Colombo, Rina Gagliardi, condirettrice di Liberazione e Antonio Polito, direttore del Riformista. Vengono riconfermati i forzisti Paolo Guzzanti e Lino Iannuzzi e Sergio Zavoli, eletto con i Ds. È quasi scarno certo per il vice direttore del Tg1, Francesco Pionati (Udc), mentre da Montecitorio arriva anche Gustavo Selva (An). Eletti senatori con la Quercia i magistrati Gerardo D'Ambrosio e Felice Casson. Una curiosità. Il capogruppo uscente di Rifondazione, Gigi Ma-

PARTITO	CAMERA PROP. 2006			REGIONALI 2005*		EUROPEE 2004		definitivi CAMERA PROP. 2001	
	votanti	%	seggi	%	%	%	%	%	
L'Ulivo**	11.928.362	31,26	220	21,70	31,04	/	/	/	
Democratici di Sinistra	-	-	-	5,88	/	/	16,57	/	
Margherita	-	-	-	4,54	/	/	14,53	/	
Rifondazione Comunista	2.229.604	5,84	41	5,62	6,05	5,03	/	/	
La Rosa nel Pugno	991.049	2,59	18	/	/	/	/	/	
SDI	-	-	-	1,52	/	/	/	/	
Pannella-Bonino	-	-	-	0,09	2,25	2,24	/	/	
AP-Ud. Eur	534.553	1,40	10	2,52	1,29	/	/	/	
Italia dei Valori***	877.159	2,29	16	1,45	2,13	3,89	/	/	
Comunisti Italiani	884.912	2,31	16	2,62	2,40	1,67	/	/	
Fed. dei Verdi	783.944	2,05	15	2,64	2,45	/	/	/	
Il Girasole	-	-	-	/	/	/	2,17	/	
Part. Pens.	333.983	0,87	-	0,58	1,14	0,18	/	/	
I Socialisti	115.105	0,30	-	/	/	/	/	/	
SVP	182.703	0,47	4	/	0,45	0,54	/	/	
Altri Centrosinistra	140.310	0,36	-	1,32	0,24	0,11	/	/	
TOTALE CENTRO SINISTRA	19.001.684	49,80	340	/	/	/	/	/	
Liste del Presidente	-	-	-	1,83	/	/	/	/	
Forza Italia	9.045.384	23,70	137	18,82	20,94	29,43	/	/	
Alleanza Nazionale	4.706.654	12,33	71	10,67	11,55	12,03	/	/	
UDC	2.579.951	6,76	39	6,00	5,90	3,22	/	/	
Lega Nord	1.748.066	4,58	26	5,38	4,96	3,94	/	/	
Dem. Crist.-Nuovo Psi****	285.744	0,74	4	1,39	2,03	0,95	/	/	
Alternativa Sociale	255.410	0,66	-	0,93	1,23	/	/	/	
Partito Repubblican Ital.	-	-	-	0,10	/	/	/	/	
Altri Centrodestra	355.251	0,93	-	3,06	1,78	0,12	/	/	
Democrazia Europea	-	-	-	/	/	2,39	/	/	
Altri Destra	-	-	-	0,20	0,87	0,48	/	/	
TOTALE CENTRO DESTRA	18.976.460	49,73	277	/	/	/	/	/	
Altri	173.263	0,44	-	1,14	1,28	0,50	/	/	
TOTALE	38.141.407	100,0	617	100,0	100,0	100,0	/	/	

labarba, lascerà a luglio, nell'anniversario della morte di Carlo Giuliani, il seggio alla madre Heidi. Tra i bocciati eccellenti Vittorio Cecchi Gori, l'ex presidente del-

la Fiorentina, già senatore per il centrosinistra alle politiche del '96 che non rieletto nel 2001 per l'Ulivo, si era candidato con la Lega nord. Sicura l'elezione del tesoriere Ds

Ugo Sposetti. Passano alla Camera i contestati candidati indipendenti di Rifondazione Vladimir Luxuria e il leader no global, Francesco Caruso. Assieme a loro sono eletti anche gli ex diessini

Folena e Falomi, l'esponente del centro sociale Leoncavallo Farina, il sindacalista Fiom Zipponi, il palestinese Ali Rashid. Premiato al primo tentativo Marco Pecoraro Scanio, ex giocat-

re dell'Ancona e fratello del più noto Alfonso, eletto per i Verdi in Campania. Dovrebbe essere certa l'elezione per il 27enne diessino Arturo Scotti, sarebbe il più giovane parlamentare d'Italia.

Il giallo del Viminale: «I dati sono provvisori». Come sempre, però

Pisanu annuncia: diminuiti i voti non validi. Resta enorme il ritardo nello scrutinio del voto all'estero. E a Caserta impazziscono i dati

■ di Maria Zegarelli / Roma

EQUILIBRISMI Il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, dopo l'ennesimo vertice a Palazzo Grazioli, deve essere stato chiaro con il premier: non si deve parlare di brogli perché ciò sconsiglierebbe proprio lui, il ministro che ha gestito la delicata partita elettorale con una nuova legge al banco di prova. Pisanu, nel giorno dell'arresto al boss Provenzano, non vuole farsi mettere sulla graticola per i ritardi nello spoglio che nel voto all'estero ancora ieri pomeriggio non trovava fine. E fa una ultima cortesia al premier. Dice al Tg1 di prima serata: «Attenzione, siamo di fronte a dati assolutamente provvisori e non ufficiali». Come sempre, come anche 5 anni fa, quando vinse la Cdl.

La proclamazione. Ieri il ministro ha fatto sapere tre cose: il Viminale si aspettava - e aveva predisposto - un voto al fotofinish; i voti non validi sono complessivamente diminuiti di circa il 60% al Senato e del 66% alla Camera rispetto al passato; si tratta di «dati provvisori e non ufficiali», perché la legge prevede che siano gli uffici centrali circoscrizionali per la Camera dei deputati e gli uffici regionali per il Senato (formati da magistrati) a definire i dati ufficiali decidendo anche su ogni eventuale contestazione. «A proclamare gli eletti sarà invece la Corte di Cassazione». Una «dichiarazione-puntello» per quanto dirà più tardi Silvio Berlusconi: soltanto dopo la proclamazione della Cassazione la Cdl riconoscerà la vittoria al-

l'Unione. La distanza fra i due poli alla fine è di 25mila voti alla Camera. Secondo la legge ne basta uno. **Le cifre.** Al Senato i voti non validi sono 1.093.277, di cui 488.403 sono schede bianche; 39.822 schede contestate e 565.062 nulle; alla Camera i voti non validi sono 1.102.188, di cui 448.002 schede bianche, mentre quelle contestate sono 43.028; 611.158 quelle nulle. Secondo il premier si dovrebbe rifare la conta perché ci sarebbero «molte, moltissime irregolarità», soprattutto sul voto degli italiani all'estero. Secondo la legge (dpr n. 361 del 30 marzo del 1957, modificata dalla legge 270 del dicembre 2005 che ha introdotto la nuova legge elettorale) l'unica possibilità di riesame riguarda i voti contestati e non assegnati. **I ricorsi.** Sono tre le possibilità: la

segnalazione agli uffici circoscrizionali per il controllo dei verbali; il ricorso giudiziario e il ricorso alla Giunta delle elezioni di Camera e Senato. La prassi vuole che ci si rivolga agli uffici circoscrizionali per controllare se ci siano stati errori senza dolo. La verifica, che viene fatta in presenza dei rappresentanti di lista della forza politica che presenta il ricorso, può durare una settimana. Se si ricorre al giudice, temendo brogli (e non sembra questo il caso della Cdl), invece, il ricorso, presentato al Tar o al tribunale civile, potrebbe arrivare anche al Consiglio di Stato o in Cassazione. Il ricorso alla Giunta delle elezioni di Camera e Senato, infine, può essere avviato quando si chiede una verifica per casi circoscritti e motivati e la Giunta a quel punto conta a campione di nuovo le schede. **Le reazioni.** Il ministro Enrico La

Loggia parla di normali controlli e non di brogli, il segretario dell'Udc chiede conto «del mezzo milione di schede giudicate nulle» e l'ex sondaggista di fiducia del premier, Luigi Crespi, vede «molte stranezze. Uno spoglio più semplice del passato è durato molto a lungo e mi colpisce un numero così basso di schede bianche e nulle». Eugenio Marino, che ha seguito per i Ds il voto degli italiani all'estero, ieri pomeriggio spiegava che il lentissimo procedere delle operazioni di spoglio delle schede spedite in Italia, «da attribuire alle procedure stesse dello spoglio che sono complicate e lunghe. C'è un plico che contiene i certificati elettorali, un altro le schede, poi bisogna verificare i registri dei votanti, se il numero di schede corrisponde al numero degli elettori e così via. Lo spoglio vero e proprio, seppure previsto alle 3 del pome-

riggio, lunedì in molti seggi è iniziato la sera alle 10». Di fatto, «oggi, 11 aprile, alle 6 del pomeriggio - dice - siamo qui e non riusciamo ancora ad avere il nome degli eletti perché il Viminale non ci trasmette il numero complessivo». Momenti di tensione, anche a Caserta, l'altra sera, quando tutta l'Italia era appesa ai risultati della Campania per capire a chi andava la vittoria. Racconta Adolfo Villani, vice presidente della Provincia: «Sono arrivato in prefettura intorno alle 23 e guardando i dati mi sono reso conto che c'erano numeri molto strani. In paesi piccoli la lista dei marxisti-leninisti arrivava al 12%. Abbiamo chiesto controlli e la Prefettura si è accorta che c'era un problema del software che aveva assegnato a quella lista i voti dei Ds». Protesta, controlli, assenza di notizie per due ore, poi tutto è tornato a posto.



Franca Rame



Rosa Calipari



Mara Carfagna

PARTITO	SENATO 2006			REGIONALI 2005*		EUROPEE 2004		definitivi CAMERA PROP. 2001	
	votanti	%	seggi	%	%	%	%		
L'Ulivo**	-	-	-	21,70	31,04	/	/	/	
Democratici di Sinistra	5.977.313	17,49	62	5,88	/	16,57	/	/	
Margherita	3.664.622	10,72	39	4,54	/	14,53	/	/	
Rifondazione Comunista	2.518.624	7,37	27	5,62	6,05	5,03	/	/	
La Rosa nel Pugno	851.875	2,49	/	/	/	/	/	/	
SDI	-	-	-	1,52	/	/	/	/	
Pannella-Bonino	-	-	-	0,09	2,25	2,24	/	/	
AP-Ud. Eur	476.938	1,39	3	2,52	1,29	/	/	/	
Italia dei Valori***	986.046	2,88	4	1,45	2,13	3,89	/	/	
Comunisti Italiani	-	-	-	2,62	2,40	1,67	/	/	
Fed. dei Verdi	-	-	-	2,64	2,45	/	/	/	
Il Girasole	-	-	-	/	/	2,17	/	/	
Insieme con l'Unione	1.423.226	4,16	11	/	/	/	/	/	
Part. Pens.	340.279	0,99	-	0,58	1,14	0,18	/	/	
I Socialisti	126.625	0,37	-	/	/	/	/	/	
SVP	-	-	-	/	0,45	0,54	/	/	
Altri Centrosinistra	359.529	1,04	2	1,32	0,24	0,11	/	/	
TOTALE CENTRO SINISTRA	16.725.077	48,95	148	/	/	/	/	/	
Liste del Presidente	-	-	-	1,83	/	/	/	/	
Forza Italia	8.201.688	24,00	78	18,82	20,94	29,43	/	/	
Alleanza Nazionale	4.234.693	12,39	41	10,67	11,55	12,03	/	/	
UDC	2.309.174	6,75	21	6,00	5,90	3,22	/	/	
Lega Nord	1.530.366	4,47	13	5,38	4,96	3,94	/	/	
Dem. Crist.-Nuovo Psi****	190.724	0,55	-	1,39	2,03	0,95	/	/	
Alternativa Sociale	214.617	0,62	-	0,93	1,23	/	/	/	
Partito Repubblican Ital.	45.133	0,13	-	0,10	/	/	/	/	
Altri Centrodestra	426.861	1,3	-	3,06	1,78	0,12	/	/	
Democrazia Europea	-	-	-	/	/	2,39	/	/	
Altri Destra	-	-	-	0,20	0,87	0,48	/	/	
TOTALE CENTRO DESTRA	17.153.256	50,21	153	/	/	/	/	/	
Altri	283.271	0,81	-	1,14	1,28	0,50	/	/	
TOTALE	34.161.604	100,0	301	100,0	100,0	100,0	/	/	

* Per la Sardegna sono considerate le elezioni Provinciali 2005
** Per le Europee 2004 si considera la lista Uniti nell'Ulivo
*** Per le regionali 2005 e le Europee 2004 si considera la lista Di Pietro-Occhetto
**** Nelle altre elezioni si considera la lista Nuovo Psi
Dal riepilogo sono escluse le circoscrizioni Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige